



Il regista Renzo Martinelli con Ornella Muti e Sebastiano Somma, interpreti del film

Domani e lunedì su RaiUno "La bambina dalle mani sporche"

Martinelli: il mio film tra Parmalat e Tangentopoli

ROMA— Il crac Parmalat, riferimenti a Di Pietro e a Sindona nella scena del suicidio del protagonista: racconta l'Italia degli ultimi anni *La bambina dalle mani sporche*, il film di Renzo Martinelli, in onda domani e lunedì su RaiUno, liberamente ispirato al romanzo di Giampaolo Pansa. Nel cast Ornella Muti, Sebastiano Somma, Giuliano Gemma, Remo Girone e Michelle Boney che nel 2003 era stata il "caso" del festival di Sanremo, lookologa al Dopofestival e indicata come la "raccomandata di Saccà" allora direttore generale della Rai. E Saccà, oggi a capo di Rafiction, tira fuori la storia. «Dicevano che era la mia "raccomandata"» tuona, «aveva fatto un provino straordinario. Volevano una strega da bruciare. Se un uomo contro come Martinelli dice che è straordinaria, vuol dire che è vero: la mac-

china da presa non riesce a staccarsi da lei. Siamo editori e gli editori non raccomandano, scelgono».

Il libro di Pansa è ambientato negli anni di Tangentopoli. «C'è una scena» spiega Martinelli «in cui il procuratore Concato, (Gemma), porta al parco la Muti, che nel film è la segretaria dell'industriale Cucchi, senza testimoni, e la torchia. Come faceva Di Pietro che portava i testimoni al parco Forlanini a Linate e diceva: "Questa è la chiave della sua cella, se non parla la butto nel Naviglio e lei non esce più". L'ho letto nelle cronache. Lo scrive anche Pansa, ma nel suo libro il magistrato si chiama Di Paolo». «Vediamo la fiction prima di dare giudizi» ironizza l'ex pm di Mani pulite «Altrimenti sarebbe il massimo della follia per chi come me ha fatto l'investigatore veramente...». (s.f.)